



Workshop di tesi

Arquata del Tronto - Patrimonio e comunità:

Progetto per un polo temporaneo per la conservazione, il restauro e l'esposizione delle opere d'arte salvate dal terremoto.

Il workshop di tesi svoltosi nelle ultime due settimane di giugno coordinato dal professor Giuseppe Ciorra si è presentato come una perfetta occasione per una crescita personale e professionale permessa dalla compresenza di più fattori.

In primis credo sia importante sottolineare l'importanza di componenti provenienti da ambienti totalmente differenti dal punto di vista culturale e di istruzione, Turchia ed Inghilterra, che ha portato ad un continuo confronto-scontro molto interessante poiché sempre vivo e acceso. Lo scambio di idee è sicuramente uno degli aspetti principali che regola la professione dell'architetto e trovarsi in un contesto come un workshop di laurea ad affrontare tutto ciò è stato, allo stesso tempo, stimolante ed estenuante ma ha comunque condotto ad una grande crescita personale. Ogni giorno si richiedeva un continuo reinventarsi e reinventare aggiungendo man mano un sempre maggior numero di elementi e di conoscenza.

Sviluppare un progetto per una zona così delicata e fragile dal punto di vista sia territoriale-architettonico sia umano non è semplice. La variabilità di cui si deve tener conto sono molteplici e talvolta non penetranti. Inoltre, il tempo a disposizione non è abbastanza per curare tutti gli aspetti con la stessa importanza e/o dedizione per cui, anche se si tratta di un workshop e, quindi, molto differente da un esame di progettazione, il desiderio di un maggiore e miglior approfondimento resta insoddisfatto. Le lezioni tenute riguardo il tema centrale del workshop (rinascita post sisma sono ogni suo punto di vista) sono state comunque molto interessanti poiché hanno trasmesso una migliore conoscenza sia dell'area trattata sia delle modalità con cui ci si può approcciare a questa tipologia di progettazione o in generale ad una nuova progettazione.

Conoscere il punto di vista di professori con differente background ed anche diversi modi di pensare e di analizzare un progetto, dalla sua fase iniziale di concept fino alla sua fase finale di realizzazione, ha fortunatamente permesso a noi studenti di ricevere differenti spunti che in altre occasioni è difficile ricevere o apprezzare appieno.

La dedizione dimostrata da parte di ciascun tutor di ascoltare ed individuare il punto focale di ogni concept per aiutare a metterne in pratica la migliore realizzazione possibile è senza dubbio da ammirare. Ad ogni studente è stata data la massima disponibilità senza alcuna distinzione ed ogni progetto ha avuto un proprio sviluppo seguendo un proprio filo logico e narrante.

Progettare anche attraverso le immagini è stato un modo nuovo ed appassionante che ha messo in luce anche altre capacità e qualità di ciascun individuo come singolo e come gruppo. Inoltre, è stato uno dei fattori principali che ha contribuito a pensare e realizzare una progettazione in modo differente.

Per il mio progetto in particolare, inizialmente in gruppo e poi con maggior dettaglio come singolo, ho analizzato dapprima la zona circostante l'area e ciò che più mi ha colpita è stata la forte presenza del verde. Trisungo, il villaggio l'area in considerazione per questo workshop è, infatti, l'unico al mondo ad essere situato tra due parchi nazionali. Da qui è poi nata l'idea di realizzare qualcosa che potesse creare uno stacco rispetto le architetture circostanti ma che allo stesso tempo tenesse in grande considerazione l'ambiente circostante e, cioè, non desse l'idea di un completo corpo estraneo impiantato casualmente in quella zona.

Tutto questo si è poi tradotto nel collegamento tra la parte più antica comprendente la casa cantoniera (il cui corpo è stato ripensato per ospitare alcune delle nuove funzioni) alla zona non ancora edificata attraverso un'unica costruzione suddivisa in fasce funzionali alternate per una migliore fruizione di tutti i servizi sia da parte dei visitatori sia da parte degli addetti e studenti. Allo stesso tempo parte della zona è stata lasciata a funzioni che maggiormente coinvolgessero l'intera comunità per permettere al paese di rinascere e partecipare attivamente sia a questa rinascita sia ad uno sviluppo futuro.

